



PREPARATI A RISPLENDERE

Illumina il tuo look con la nuova collezione PANDORA Shine

SCOPRI DI PIÙ



MARIE CLAIRE for PANDORA



Come arredare il living in stile romantico gotico

HOME / MAISON
/ CASE E ARREDAMENTO

Un giovane brand al servizio del sonno

Top stories

Canone classico

Un appartamento a Beirut, versione solare del minimalismo

Triangolazioni



Una casa a Montevideo, all'insegna dell'eclettismo

L'energia speciale del Sudamerica irrompe in una residenza di ironico gusto massimalista, mitigato dal design europeo.

di **Beba Marsano** - 15 Marzo 2018 - 11:20

Foto Gianni Franchellucci



La casa come rappresentazione del sé più autentico e creativo. È esattamente così per **Juan Carlos Areoso**, artista uruguayano di successo: interior e light designer, scultore e pittore, che ha concepito la dimora di **Montevideo** a propria immagine e somiglianza, ovvero eclettica, cosmopolita, autocelebrativa. L'appartamento è ubicato in un elegante edificio **anni Cinquanta**, dall'affaccio impareggiabile sul porto e sull'incantevole baia di questa capitale nel lembo estremo meridionale del continente americano. Panorama meraviglioso incorniciato da vetrate a tutta altezza, che lascia irrompere una luce piena, dionisiaca, stigma dei volumi d'ampio respiro interamente ripensati in chiave

contemporanea dallo stesso Areoso, per il puro piacere di ospitare. «Del resto, che cos'è la vita se non la possibilità di realizzare idee e desideri?». Un'attitudine di **puro edonismo**, la sua.

Spazio social per eccellenza è la vasta **area living**, dove uno specchio in sostituzione della parete di fondo – quasi una citazione del tema del doppio tanto caro a Borges – ne moltiplica la profondità e gli accessori. Coinvolte nell'illusione teatrale sfilano le icone del pensiero progettuale: la dormeuse Barcelona in pelle nera capitonné, di **Mies van der Rohe**, accostata alla chaise-longue LC4 di **Le Corbusier** e a un trasgressivo sofà in pelle pezzata, ideato dallo stesso Juan Carlos Areoso. Il creativo firma inoltre un grande coffee table in cristallo fumé, ingombro di bronzetti e libri di lifestyle, nonché una monumentale scultura trasparente, in cristallo e acciaio, ispirata alle orbite planetarie e alle fasi lunari. L'intero ambiente risulta rutilante, di **straordinario carattere**, eppure tenuto in funambolico equilibrio. La solare **ironia** – tonificata da un piglio ardito – si esprime in accostamenti di moderno e d'antan, epoche e stili diversi.

Rarità orientali, lampade Tiffany, consolle **ispirazione Impero**, copie di busti romani solennemente issati su colonnine in legno rastremato, antiquariato, oggettistica ecclesiastica, velluti e tappeti vermiglio, per un cocktail avvincente. Il medesimo gioco prosegue nella sala da pranzo (collegata a una cucina superaccessoriata), dove sedie Luigi XV si alternano alle Tulip di **Eero Saarinen**, intorno al tavolo rotondo di Norman Foster. In anticamera, invece, è una coppia di antichi candelieri liturgici a dialogare con un comò bombe; in ricercato contrasto, l'acrilico d'astrazione geometrica di Miguel Ángel Guerra. Si tratta di una delle pochissime opere d'arte non riconducibili ad Areoso: le sue policrome tecniche miste su tela, nel solco della ricerca postinformale, vestono infatti ogni angolo dell'abitazione. Stanza da letto padronale compresa, contornata da superfici nelle tonalità di un profondo grigio fumo, che attenuano – per sonni felpati e rasserenanti – l'impatto dell'impetuosa luce del Sud. Nella zona privata si stagliano anche un fastoso bagno a mosaico e un guardaroba da primadonna, rivelatore della natura **dandy** del padrone di casa.

Strategico il concept dell'**illuminazione**. L'intensa luminosità proveniente dall'esterno, attraverso le immense finestre e le terrazze piantumate, ha orientato la scelta su un sistema con pochi punti a terra; a questi si aggiungono sontuosi **lampadari d'epoca** (vedi l'esemplare inglese di fine Ottocento nel soggiorno e quello a dodici bracci nella dining room), ai quali è affidato un ruolo più decorativo che funzionale, al pari di specchiere e dettagli dorati. «Ho lavorato con particolare cura sul contrappunto chiaro/scuro e luce/ombra. Quindi sulle singole scelte d'arredo, all'insegna di differenti tecniche e linguaggi, per definire un'atmosfera domestica omogenea, rilassata e avvolgente, ma pure vibrante di uno spiccato dinamismo **internazionale**, al passo con il mio tempo», conclude Areoso.

Se le presenze classicheggianti donano un'allure da **vecchia Europa**, preziose tele a soggetto religioso – in primis una magnetica Crocifissione – avvalorano il gusto sudamericano per la contaminazione tra sacro e profano. Così come squisitamente **latinoamericana** è la propensione a un certo divertito accumulo di oggetti. Un segno inconfondibile, che caratterizza varie dimore di **personaggi illustri** (per esempio, la Casa Azul di Frida Kahlo nel Barrio Magico di Coyoacán, a Città del Messico). Sono luoghi capaci di emanare un'energia speciale, calda e vagamente speziata. Con tutto il fascino della distanza da certe tendenze minimal e razionaliste tanto in voga nel mondo occidentale.

scritto da  **Beba Marsano**

in **HOME / MAISON / CASE E ARREDAMENTO**

tag **case**, **arredamento**, **interiors**